CORRIERE DI VERONA

CORRIERE DEL MATTIN

Un richiamo all'azione di sacerdoti, di genitori, di educatori

Cinema e coscienza morale

La giornata per la moralità dello spettacolo che si terrà domenica in tutta la diocesi risponde ad un complesso di valutazioni d'ordine religioso e morale suggerite da una non felice esperienza

La giornata per la moralità dello spettacolo non risponde, come da qualche parte si tende ad affermare, ad esigenze o a calcoli di natura politica e contingente, ma ad un complesso di valutazioni di ordine religioso e morale.

Tali valutazioni vengono suggerite da un'esperienza ormai ampia e prolungata che può essere riassunta nei seguenti fatti:

1) Lo spettacolo in genere, ed in particolare la cinematografia, non possono considerarsi soltanto mezzi di divertimento e svago, ma si sono rivelati, sempre più evidentemente, strumenti di formazione o deformazione della mentalità comune e della coscienza morale. Anche quando il film non pone esplicitamente nelle tesi e non si presenta con un linguaggio problematico, presenta tuttavia in maniera pratica ed intuitiva nelle forme di vita, delle impostazioni concrete dell'agire, dei «modelli di comportamento» come dicono gli psicologi, che s'imprimono tanto più fortemente nella sensibilità dello spettatore quanto più quest'ultimo è sfornito di senso critico e spoglio di atteggiamenti culturali. Ciò che impressiona la sensibilità tende a tradursi in costume perchè l'uomo per sua natura tende a riprodurre ciò che l'ha impressionato. L'efficienza di tale legge, valida anche per gli adulti, si rivela soprattutto nelle reazioni dei ragazzi e dei giovani, assai più disposti a ricevere ed assai più pronti a riprodurne un modello con atteggiamenti conseguenti.

2) La maggior parte della produzione cinematografica varca i limiti della positività morale ed altera profondamente la capacità educativa della società nei confronti delle giovani generazioni. Prodotte infatti con criteri soltanto economici, moltissime pellicole rivelano l'esclusiva preoccupazione di sollecitare l'adesione di masse di spettatori. Ogni preoccupazione cessa dall'istante in cui lo spettatore ha pagato il biglietto. Tutto il resto è buono o indifferente per moltissimi responsabili della produzione. Idee, trama, fatti, gesti, linguaggio morale ed immorale, accettabile o ripugnante, entrano confusamente nel gran crogiolo, con constatata e constatabile prevalenza di elementi atti a suscitare gli istinti disordinati e a sollecitare affettività morbose e talvolta perverse. Ciò che è all'origine espediente di natura economica diventa alla fine ingrediente deformatore della personalità morale degli spettatori.

In conclusione noi abbiamo oggi dinanzi agli occhi una gioventù disincantata, cui tutto è stato svelato senza metodo, senza riserve, senza scrupoli. Una gioventù che brucia le tappe e che vuole rivivere tutte le esperienze assorbite dallo spettacolo, gioventù apparentemente anticonformista ma in realtà succube di atteggiamenti esotici che spesso fanno ridere e talvolta fanno paura.

Se aggiungiamo alla nostra considerazione il fatto che da qualche tempo la produzione cinematografica italiana, sotto l'etichetta del neo-realismo, tradisce la realtà — poichè con l'intento di documentare la realtà, di fatto ne documenta solo alcune zone, e quindi presentando una verità parziale suggerisce delle reazioni di parte — abbiamo un altro grosso motivo di considerazioni urgenti, delle quali non dovrebbe sfuggire al cattolico sincero e convinto tutta la portata.

Lo spettatore comune non è in grado di contrapporre al richiamo di uno spettacolo, alla suggestione di un argomento, al fascino di un artista, il controllo di un giudizio morale. Questo fatto è purtroppo di proporzioni vastissime e il successo clamoroso delle pellicole immorali ne fornisce la costante riprova.

Il fatto in sè rivela solo il successo della cinematografia o non rivela anche l'insuccesso di un'opera educativa non tempestiva od inadeguata? E' sufficiente, e forse presuntuoso, pretendere di dare una risposta assolutamente giusta; comunque è urgente provvedere all'oggi e al domani, correre ai ripari, impegnarsi tutti — sacerdoti, genitori, educatori — in quell'opera che costituirà il correttivo fondamentale della grave situazione: la costruzione di una chiara ed operante coscienza morale dello spettacolo nella gioventù.

E' il correttivo fondamentale perchè tende ad agire dall'interno e poggia su due fondamenti validissimi: il senso del peccato ed il senso di responsabilità. Sarà dovere di tutti e di sempre proporre ed illustrare ai giovani l'alternativa: o ci si accosta allo spettacolo per diventare migliori — ed allora occorre un discernimento morale preventivo — o ci si accosta senza alcun criterio superiore, ed allora è inevitabile che si diventi peggiori.

Sarà dovere di coloro che lo sanno fare alzare pubblicamente la voce per smascherare intendimenti od espedienti interessati, coperti dal velame dell'arte libera. Sarà ancora dovere di coloro cui spetta contenere un potente mezzo di diffusione delle idee entro i limiti della liceità.

In tal modo una società che, tutto sommato, è, e resta, cristiana, si tutela e contribuisce a far sì che un meraviglioso strumento prodotto dall'ingegno umano non allontani intere generazioni dalla rettitudine, da Dio.

ALEARDO RODELLA

Le disposizioni per la Giornata

Per la buona riuscita della Giornata per la moralità dello spettacolo e del cinema sono state emanate le seguenti disposizioni:

1. — PREPARAZIONE

a) I fedeli saranno esortati a leggere quanto sull'argomento verrà stampato dal Quotidiano cattolico, dal Settimanale diocesano, dai foglietti parrocchiali e dalle altre pubblicazioni nostre.

b) La Giunta o, meglio, la Consulta parrocchiale terrà una particolare riunione per lo studio e l'esecuzione di un piano di lavoro rispondente alle necessità locali.

c) Le varie Associazioni di A. C. e le particolari categorie verranno illuminate con conferenze e, potendolo, con documentari presentati da competenti, sicuri e sereni assertori della moralità.

d) I rev.mi Parroci e sacerdoti vorranno attenersi alle note e alle disposizioni del Bollettino diocesano, esporre alle porte della chiesa il manifesto della giornata, prenotare il numero delle pagelline che riterranno necessario per i loro fedeli e nella predicazione, nelle conversazioni e nelle confessioni insistere sui tre punti fondamentali della morale: 1) il cristiano deve evitare qualunque pericolo ed occasione di peccato; 2) il cristiano deve dare sempre e in tutto buon esempio e mai scandalo; 3) il cristiano deve cooperare al bene e non al male.

2. — CELEBRAZIONE

a) I fedeli saranno invitati a ricevere la pagellina con la promessa cinematografica, ad offrire la S. Messa e la S. Comunione e ad elevare a Dio la preghiera per la purezza dei giovani e il costume cristiano delle famiglie.

b) Al Vangelo i Sacerdoti presenteranno i temi della «Giornata» valendosi degli schemi già preparati e precisando il significato e il valore della promessa affidata alla volontà dei singoli.

c) Nelle Messe loro proprie i fanciulli e gli adulti potranno leggere insieme a voce alta dopo l'Omelia la «preghiera per conservare la purezza» o l'altra «per conservare il costume cristiano».

d) Nel pomeriggio sarà tenuta una funzione riparatrice in chiesa e una manifestazione intonata all'argomento nella sala parrocchiale.

e) La «Giornata» sarà poi richiamata frequentemente.